

## Rassegna del 26/01/2021

---

Tirreno Pisa-Pontedera	Stato nel capitale sociale di Asso Werke, il piano inizia con uno sciopero	Quirici Andreas	1
Nazione Pisa-Pontedera	La palestra ribelle presa ad "esempio" da un sito polacco	L.B.	2

ECONOMIA/2

## Stato nel capitale sociale di Asso Werke, il piano inizia con uno sciopero



Operai in sciopero all'Asso Werke

(FOTO D'ARCHIVIO)

CALCINAIA. Non è andato bene il tentativo di trovare l'unità d'intenti tra azienda e sindacati per avviare il percorso che porti lo Stato a entrare in società con l'Asso Werke. Un progetto previsto dal "Decreto Rilancio" e destinato ad aziende strategiche per il Paese che abbiano bisogno d'investire per evitare tagli all'occupazione e ristrutturazioni tra qualche anno. La notizia pubblica da *Il Tirreno* ieri ha fatto scattare uno sciopero immediato di due ore nella fabbrica di Fornacette dove si realizzano componenti destinate alle case automobilistiche e delle due ruote più importanti in Italia e all'estero. E altre due ore di astensione dal lavoro sono previste per oggi.

Il motivo riguarda le relazioni tra l'azienda e la Rappresentanza unitaria sindacale (Rsu), i cui delegati erano convocati a un incontro con la dirigenza dell'ex Pistoni Asso proprio ieri. La concomitanza della riunione con l'uscita della notizia sul giornale avrebbe causato la protesta dei rappresentanti dei lavoratori, più dei contenuti di un progetto che servirebbe alla società per guardare al futuro con ottimismo, dopo la perdita da 8 milioni di fatturato re-

gistrata nel 2020 a causa del Covid.

L'ingresso nel capitale sociale dello Stato, tramite l'intervento dell'Agenzia nazionale per l'attrazione degli investimenti e lo sviluppo d'impresa (Invitalia), una società per azioni partecipata al cento per cento dal ministero dell'Economia e delle finanze (Mef), garantirebbe di poter effettuare investimenti sulla struttura, ma anche sugli impianti. In questo modo a Fornacette ci sarebbero le condizioni per continuare a ricevere ordini da colossi dell'automotive come Ferrari, giusto per fare un esempio. E per mantenere i livelli occupazionali.

Uno scenario incoraggiante che, però, non si sta delineando al meglio vista l'alta tensione innescata già alla prima riunione di un percorso che dovrebbe sfociare al ministero dello Sviluppo economico (Mise) per trovare poi la quadratura entro l'estate. Dopo questi due giorni di sciopero ci sarà da capire come evolveranno le relazioni sindacali tra l'azienda e i rappresentanti degli oltre 380 dipendenti, tra operai e impiegati. —

**Andreas Quirici**

© RIPRODUZIONE RISERVATA



## La palestra ribelle presa ad "esempio" da un sito polacco

La GmFive continua la sua lotta contro il divieto di chiusura. Una battaglia ripresa anche dai social ester

### FORNACETTE

**Raggiunge** la Polonia la protesta della palestra GimFive di Fornacette che da dieci giorni continua a restare aperta nonostante l'attuale Dpcm vieta l'apertura di palestre e piscine almeno fino al prossimo 5 marzo. Controlli, sanzioni e verbali non hanno frenato i gestori del centro fitness che si affaccia sul viale di Fornacette e che ogni giorno, esclusa la domenica, aprono la propria palestra alle 6 e la chiudono la sera accogliendo i propri tesserati ad allenarsi. E quotidianamente arrivano i controlli delle forze dell'ordine. Chiuse

le altre due palestre GimFive in Toscana (Livorno e Grosseto) della catena che ha sede in Emilia Romagna resta sempre aperta quella di Fornacette ritenuta dai dipendenti «una roccaforte».

**Una protesta** che ha fatto e sta facendo molto discutere e che adesso è stata presa a modello in un articolo del Wirtualna Polska, influente sito web polacco, che utilizzato una foto della palestra GimFive di Fornacette per raccontare che dal 1 febbraio in Polonia ripartirà l'industria del fitness, indipendentemente dalle linee guida imposte dal governo polacco. Questa resta l'unica palestra aperta contro le normative vigenti in Valdera. Le altre, sebbene i giorni di chiusura siano sempre di più e la situazione economica sempre più drammatica, continuano ad esprimere il loro disappunto sui social, come quella dei fratelli Bartaloni della palestra InFit, una protesta, la loro, che va avanti da quasi cento giorni.

**L.B.**

